






**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE  
SANTU LUSSURGIU**

 Via Frati Minori, 09075 Santu Lussurgiu (OR)  
 0783/550855  0783/552009

C.F. 90027780957

*e-mail*  
**[oric80600g@istruzione.it](mailto:oric80600g@istruzione.it)**

*sito internet*  
**[www.icsantulussurgiu.gov.it](http://www.icsantulussurgiu.gov.it)**

*e-mail certificata*  
**[oric80600g@pec.istruzione.it](mailto:oric80600g@pec.istruzione.it)**

# REVISIONE ANNUALE PIANO PER L'INCLUSIVITÀ

ANNO SCOLASTICO 2021/2022



## Premessa

*Il Piano per l'Inclusione (P.I.) è lo strumento programmatico, predisposto dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), che comprende al suo interno quello che era il GLO d'Istituto.*

*Tale Piano ha lo scopo individuare i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predisporre di conseguenza un piano delle risorse da offrire e richiedere ai soggetti pubblici e a quelli del privato sociale per impostare per l'anno scolastico successivo una migliore accoglienza degli alunni, con particolare attenzione a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Per attuare questo obiettivo l'Istituto si avvarrà dell'INDEX PER L'INCLUSIONE, uno strumento messo a punto dal Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE), punto di riferimento per la promozione dell'inclusione nel sistema scolastico. L'Index consente di progettare per la propria realtà scolastica un ambiente inclusivo in cui le diversità siano motore per il miglioramento e il progresso della scuola. L'Index promuove uno sviluppo inclusivo per così dire dall'interno perché muove dalle conoscenze, dalle esperienze e dalle rappresentazioni dei suoi attori, e analizza la scuola nella dimensione delle politiche (il progetto complessivo che la guida e l'insieme delle decisioni che mirano al cambiamento), delle pratiche (le attività e i metodi di insegnamento e l'utilizzo proficuo delle risorse disponibili) e in quella fondamentale della cultura (i valori e le convinzioni che la ispirano). Concretamente gli indicatori dell'Index consentono un esame dettagliato della scuola per superare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione per favorire la realizzazione di ogni studente e per creare comunità solidali*

*Il P.I. è parte integrante del PTOF. La nota MIUR è importante perché approfondisce il significato di Programmazione Didattica del P.A.I.:*

*“Il P.I., infatti, non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”.*

*Con la Direttiva Ministro Profumo 27/12/2012 (strategie d'intervento) si evidenzia la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con BES, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Le strategie possono essere anche temporanee e sono finalizzate al benessere della persona in un dato ambiente/contexto. Essendo le strategie necessarie, non*



discriminano la persona, ma ogni alunno può accedervi per sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

Con questa direttiva, le scuole e i docenti, indistintamente tutti, sono chiamati all'importante compito di programmare le azioni per supportare le difficoltà degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Questi alunni da sempre presenti nelle scuole, con la legge 517 del 1977 vedono riconosciuti i diritti derivanti dalle disabilità e viene fornito alla classe di appartenenza un insegnante in più, il docente di sostegno e stilato un Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Con la legge 170/2010, è stato riconosciuto il Bisogno Educativo Speciale degli alunni con DSA, e introdotto il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) e con la previsione e la possibilità dell'uso degli strumenti compensativi e dispensativi per venire incontro alle necessità e consentire loro di poter perseguire il successo formativo.

La Direttiva del 27/12/2012 prevede inoltre di poter intervenire allo stesso modo nelle difficoltà evidenziate da con Bisogni Educativi Speciali che prima non venivano considerate e, di conseguenza, gli alunni non erano individuati come destinatari degli stessi interventi. Fra questi gli alunni stranieri, per i quali venivano attivati, se c'erano delle risorse, corsi di italiano per stranieri.

E ancora, come trattare un ragazzo che ha avuto un lutto in famiglia, o che si è trasferito da un'altra città e ha dovuto lasciare la scuola, gli amici, la casa; tutto questo sappiamo che può produrre un forte senso di perdita in un ragazzo, con reazioni a volte deleterie che possono sfociare in un profondo disamore verso lo studio e la scuola.

Ricordiamoci poi che non è infrequente riscontrare Bisogni Educativi Speciali in altre tipologie di alunni, per esempio i quelli cosiddetti "gifted", ovvero superdotati o eccellenze, che mai sono considerati in questi termini per la loro specificità.

Oggi queste nuove norme ci guidano a individuare gli strumenti per contenere tutto questo.

Nel la C.M. n.8 del 6/03/2013 sono contenute le Indicazioni operative: fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti tutelati dalla Legge 104/92 e 170/2010, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team dei docenti della scuola primaria e dell'infanzia indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.



Con l'acronimo B.E.S. è quindi considerata qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o di apprendimento, che consiste in un funzionamento problematico per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di un'educazione speciale individualizzata.

Quindi la rilevazione di un BES implica: rispondere sul piano formativo all'eterogeneità con l'inclusione legata all'individualizzazione "sufficientemente buona" per "TUTTI" gli alunni qualunque sia la loro situazione di funzionamento con l'obiettivo di ottenere il massimo potenziale di apprendimento e di partecipazione.

Di fronte a un alunno con BES entrano in gioco il problema "specifico" e il contesto, contesto che può diventare parte del problema, o concorrere alla sua risoluzione.

La nostra scuola ha ormai acquisito la consapevolezza che la differenza non è un difetto, ma semmai un valore che, riconosciuto, arricchisce. Per questo abbiamo puntato allo sviluppo continuo dei processi inclusivi ossia, ovvero alla progettazione e organizzazione di specifiche azioni, di fronte al Bisogno Speciale, dell'ambiente/contexto in modo da rimuovere ogni ostacolo che limiti la possibilità di apprendere, crescere, fare esperienza.

Ci impegniamo inoltre a predisporre l'ambiente a prescindere dalla presenza o meno della difficoltà, chiedendo al docente di attivare pratiche accessibili a tutti, e non solo differenziate per qualcuno, venendo così incontro non solo ai bambini con BES, ma anche all'alunno distratto in quel momento o più lento e così via.

Nel Contesto Inclusivo, infatti, gli interventi non sono pensati soltanto sull'alunno "speciale", ma si rivolgono al "sistema" che non viene più pensato per i soggetti "normali" e successivamente destinato ad accogliere più o meno efficacemente i soggetti "altri".

In ottemperanza a questi presupposti che rimangono fondanti della nostra missione inclusiva, l'Istituzione non poteva non arricchire la propria offerta senza tener conto delle recenti indicazioni ministeriali. Secondo il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 Articolo 1 sulle "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107", i principi e le finalità dell'inclusione scolastica riguardano le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni, le studentesse e gli studenti devono rispondere ai differenti bisogni educativi attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita. Gli stessi principi postulano inoltre che l'inclusione si realizzi nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché



attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

Nell'enunciazione del decreto vengono utilizzati due espressioni chiave che meritano approfondimento e comprensione: il primo è Autodeterminazione e intende la possibilità e la libertà di scelta tra un range di possibilità tutte ugualmente raggiungibili; la seconda espressione utilizzata è Accomodamento Ragionevole. La convenzione O.N.U. per i diritti delle persone con disabilità, ratificata in Italia con Legge n. 19 del 2009, definisce (art.2) l'accomodamento ragionevole come un insieme «delle modifiche e degli adattamenti necessari e appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali»

Una buona inclusione scolastica dovrà dunque prevedere di agire in modo equilibrato tra due importanti concetti definiti e più volte ribaditi nella CONVENZIONE ONU sui Diritti delle persone con disabilità (2006): l'accomodamento ragionevole, di cui si è parlato sopra e della Progettazione Universale. Con il termine "progettazione universale" si intende la progettazione di prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La "progettazione universale" non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari ma parte da un presupposto molto più ampio e inclusivo. Che gli strumenti di lavoro, i dispositivi e le strutture siano accessibili a tutti in modo tale che nessuno di questi risulti una limitazione per alcuno.

Partendo da questi presupposti legislativi si prospetta la necessità di elaborare una progettazione scolastica (sia essa in un PEI, in un Piano di Miglioramento, in un Piano per l'Inclusione) il più possibile aperta e flessibile di qualsiasi intervento formativo e per qualunque studente, contrastando da subito eventuali barriere mentali, sociali e culturali che limitano, di fatto ancora oggi, la reale applicazione dei diritti fondamentali di ogni persona.

Il Governo italiano ha approvato il 21 Maggio 2019, in via preliminare, il decreto che modifica il D.lgs. n. 66/2017, recante norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Uno degli elementi innovativi del decreto è l'adozione del sistema ICF, un sistema di classificazione che analizza e descrive la disabilità come evento umano che tutti possono sperimentare. L'acronimo ICF sta ad indicare la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute e fa parte della più ampia famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e mira a



descrivere lo stato di salute delle persone in relazione ai loro ambiti (sociale, familiare, lavorativo) al fine di cogliere tutte quelle difficoltà che nel contesto di riferimento possono causare difficoltà. In altre parole, descrive le situazioni di vita quotidiana in relazione al loro contesto ambientale evidenziando l'unicità di ogni persona piuttosto che mettere in risalto la sua salute o la sua disabilità. In passato, la prospettiva medica si preoccupava di identificare un insieme di persone caratterizzate da una specifica condizione cronica che ostacolava il loro "normale" funzionamento e che richiedeva un intervento medico (secondo modello ICIDH). La disabilità era dunque considerata una conseguenza della malattia e l'handicap come conseguenza della disabilità: la spinta era unicamente rivolta ad identificare e definire la malattia (sordità, cecità, paralisi cerebrale, ritardo mentale) e quindi ad assimilare le persone alla loro malattia (il sordo, il cieco, ecc.). In base a questo presupposto, la società era chiamata ad intervenire per "aggiustare" la parte del corpo che non funzionava, cercando di cambiare l'individuo confrontandolo alla normalità. ICF si pone a contrasto con questa veduta e adotta un cambio di pensiero per cambiare le pratiche. La visione sottesa a ICF sostiene infatti che qualunque persona in qualunque momento della vita possa avere una condizione di salute che in un ambiente sfavorevole diventa disabilità. L'enfasi viene posta non più sulla malattia delle persone ma sulla salute delle persone in relazione all'ambiente circostante che verrà modificato o meno con l'obiettivo di raggiungere il pieno benessere.

La classificazione ICF è dunque uno strumento importantissimo dalle molteplici funzioni:

- garantisce uno standard per la descrizione della salute e delle condizioni ad essa correlata. In questo modo la comunicazione tra i vari professionisti diventa univoca e sempre comprensibile;
- permette di produrre una reportistica e di raccogliere dati che possono essere scambiati anche tra i vari Paesi delle Nazioni Unite;
- fornisce una base scientifica per la comprensione della salute intesa come interazione tra individuo e contesto.

Sposando pienamente l'architrave filosofico alla base di ICF, l'Istituto si è prontamente adattato alle indicazioni ministeriali, aggiornando i Piani Individualizzati secondo modello e incoraggiando il personale docente a formarsi costantemente sul tema.

Infine, un'ulteriore specificazione. Anche l'anno scolastico appena trascorso ha presentato delle peculiarità che hanno necessitato obbligatoriamente una rimodulazione di programmazioni e metodologie. In seguito all'emergenza sanitaria da SARS-CoV-2, la Legge del 6 giugno 2020, n. 41, all'articolo 2, comma 3, ha stabilito che il personale docente deve



*assicurare le prestazioni didattiche nelle modalità a distanza in caso di sospensione delle attività didattiche. Anche quest'anno la Scuola ha operato una revisione della progettazione didattica in risposta alle nuove esigenze e ha rimodellato programmazioni e metodologie delle discipline curriculari dei ragazzi con BES, con grande dispiego di energie da parte di insegnanti di sostegno, famiglie e operatori che in alcun modo si sono sottratti al loro impegno.*

*Creare un ambiente inclusivo vuol dire quindi accogliere il punto di vista di tutti e usare metodologie che contemporaneamente raggiungano tutti. Ecco la sfida: inventare, affinare, predisporre, progettare secondo nuove strategie e metodologie per l'insegnamento anche affinché tutti siano raggiungibili.*

**Quadro di sintesi dei destinatari 21/22 al 30 giugno 2021**

Rilevazione dei BES presenti	n°
<b>1. Disabilità certificate</b>	
- Psicofisici (Legge 104/92 art. 3, comma 3)	5
- Psicofisici (Legge 104/92 art. 3, comma 1)	2
- Particolari condizioni di salute	
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	
- DSA	5
- Borderline cognitivo	0
- Nuova segnalazione (ragazzi con certificazione per cui verrà compilato il PDP provvisorio)	11
- In attesa di certificazione (ragazzi per cui è stata compilata una scheda di rilevazione insegnanti)	11
<b>3. Altre tipologie di svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	
- Socio-economico	/
- Linguistico-culturale	/
- Disagio comportamentale/relazionale	/
- Atteggiamento dirompente	/
- Altro: Alunni della Comunità protetta (al 30.6.2021)	14
<b>Totali</b>	<b>48</b>
<b>Percentuale rispetto al totale della popolazione scolastica (530)</b>	<b>9%</b>
N° PEI redatti dai GLO	5 (+ 2 dei ragazzi in uscita)
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	5 (+ 1 in uscita)





N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	8
---	---

Tra gli alunni con disabilità psicofisica (Legge 104/92 art. 3, comma 3), uno di loro non dispone di insegnante di sostegno per mancanza di Diagnosi Funzionale.

## **Consiglio di Classe, di Interclasse e Intersezione**

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di Diversabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe, di Interclasse e di Intersezione indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente in quali casi attivare misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

È necessario che l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato per un alunno con Bisogni Educativi Speciali sia deliberata dai Consigli di tutti i gradi scolastici dell'Istituto dando luogo al PDP debitamente firmato dai docenti di classe e dalla famiglia per l'approvazione.

Ove non sia presente la certificazione clinica o la segnalazione degli operatori sociali, i Consigli di classe o il team dei docenti motiveranno con ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche le decisioni assunte verbalizzandole sul registro dei verbali del Consiglio di classe, interclasse o intersezione.

In particolare, per tutti questi alunni Consiglio di classe, interclasse o intersezione potranno:

1. Acquisire informazioni sugli alunni delle classi prime nella riunione ad inizio di anno tramite:

- la lettura (nel rispetto della legge sulla privacy) delle certificazioni e/o delle dichiarazioni spontanee prodotte dalle famiglie;
- la lettura delle schede di valutazione (nonché della certificazione delle competenze per gli alunni delle classi quinte e della documentazione di valutazione finale per gli alunni della scuola dell'infanzia) prodotte nell'ambito della continuità dagli insegnanti del grado scolastico precedente;
- la valutazione dei risultati delle prove d'ingresso somministrate dagli insegnanti delle classi prime;



- una presentazione a cura del docente di sostegno assegnato alla classe;

2. Definire comportamenti e strategie da adottare nei confronti degli studenti con bisogni educativi speciali in vista dell'inclusione;

3. Collaborare alla stesura del PDP e del PEI per gli alunni disabili curando, in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con le diverse figure di supporto all'alunno disabile: docente di sostegno, AEC, assistente alla comunicazione, terapeuta, e programmando qualsiasi altra attività o iniziativa favorevole al processo di inclusione dell'alunno;

4. Partecipare ai GLH OPERATIVI per individuare obiettivi e condividere strategie di intervento ed effettuare periodiche verifiche del PEI/PDP stilato per l'alunno.

## **COMMISSIONE G.L.I. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione**

Per favorire un reale processo di integrazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali sono stati già attivati da alcuni anni gli organi collegiali competenti ed istituite figure di riferimento per favorire una "cultura dell'inclusione", in base a quanto disposto dai principali riferimenti normativi (Legge-quadro n. 104 del 5 febbraio 1992, D.P.R. del 24 febbraio 1994 - Legge n. 170/2010):

- GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto);
- GLH Operativi;
- Funzione strumentale per coordinare le attività di integrazione per gli alunni con disabilità;
- Commissione Sostegno;
- Referente di Istituto per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento

Con la normativa (C.M. 6/03/2013) i compiti del GLHI si estendono anche alle problematiche relative a tutti i BES presenti nella scuola e pertanto viene istituito un Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) costituito da: Dirigente scolastico, funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, docenti curricolari, AEC, assistenti alla comunicazione, genitori, psicopedagoga, operatori sanitari e sociali, i cui compiti sono:

- ~ Promuovere una cultura dell'inclusione
- ~ Rilevare tutti i BES presenti nella scuola



- ~ Effettuare il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusione nella scuola
- ~ Raccogliere e documentare gli interventi didattico – educativi posti in essere
- ~ Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze
- ~ Elaborare e/o aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) di tutti gli alunni con BES entro il mese di giugno di ogni anno scolastico
- ~ Adattare il PAI sulla base delle risorse effettivamente assegnate dall'USR e il Dirigente Scolastico dispone le assegnazioni definitive
- ~ Proporre al Collegio Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluiscono nel PAI e nel PTOF
- ~ Invia all'USR il Piano Annuale per l'Inclusione approvato dal Collegio dei Docenti.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, viene coordinato dal Dirigente Scolastico o dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione e può avvalersi della consulenza di esperti esterni o interni.

Il GLI si riunisce nel corso dell'anno e in particolare:

- ~ Nel mese di giugno per la verifica annuale e la stesura del PAI che verrà proposto nel Collegio dei Docenti di fine anno scolastico;
- ~ Nel mese di settembre per discutere l'assegnare delle risorse di organico di sostegno effettivamente assegnate alla scuola e individuare gli obiettivi e le attività che eventualmente dovranno integrare il PAI;
- ~ Nel mese di febbraio per il monitoraggio intermedio, la rilevazione degli alunni con disabilità e la richiesta di ulteriori risorse per l'organico di sostegno.

Le sedute del GLI sono documentate da apposito verbale.



## **Quadro di riferimento per i percorsi personalizzati**

Per le tipologie più frequenti di B.E.S. rilevate è già possibile tracciare delle linee operative di riferimento che costituiscono una guida per la redazione dei documenti programmatori e la definizione delle azioni personalizzate.

### **a) Alunni certificati in base alla legge 104/1992**

Per questa tipologia di alunni è obbligatorio predisporre un PEI, Piano Educativo Individualizzato.

La stesura, la realizzazione e la verifica di questo documento è affidata al Consiglio di Classe sotto il coordinamento dell'insegnante di sostegno. Sulla base della documentazione presentata e degli atti programmatori già presenti nella scuola, grazie alle informazioni della famiglia, dei docenti precedenti, degli educatori e di ogni altro soggetto che a titolo educativo formativo interagisce con l'alunno, viene redatto il documento e condiviso, anche formalmente, in sede di GLHO. Gli interventi individualizzati, anche in termini di obiettivi differenti dei percorsi educativi, didattici e formativi, sono individuati secondo le specifiche indicazioni delle Diagnosi funzionali e dei servizi di Assistenza Specialistica della ASL e degli EE.LL. di appartenenza che seguono l'alunno. Devono essere definite anche le prassi e i criteri per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi e delle competenze.

In calce a questo documento il modello di PEI in uso nella nostra scuola.

### **b) Alunni con segnalazione di DSA - Disturbo Specifico di Apprendimento in base alla legge 170/2010**

Per questa tipologia di alunni è obbligatorio predisporre un PDP, Piano Didattico Personalizzato.

La stesura, la realizzazione e la verifica di questo documento è affidata al Consiglio di Classe sotto la guida di un insegnante coordinatore del Consiglio stesso. Sulla base della documentazione presentata e degli atti programmatori già presenti nella scuola, grazie alle informazioni della famiglia, dei docenti precedenti, degli educatori e di ogni altro soggetto che a titolo educativo formativo interagisce con l'alunno, viene redatto il documento e condiviso, anche formalmente, in sede di incontro collegiale tra le diverse parti coinvolte, alla stessa stregua del GLHO degli alunni Diversabili.

Gli interventi personalizzati, relativi alle metodologie e alle condizioni operative necessarie all'alunno per compensare il disturbo e consentire l'accesso ai percorsi educativi, didattici e



formativi, sono individuati secondo le specifiche indicazioni delle documentazioni presentate e dei servizi di Assistenza Specialistica della ASL e degli EE.LL. di appartenenza che eventualmente seguono l'alunno. Devono essere definite chiaramente le misure compensative e dispensative delle quali l'alunno ha diritto di usufruire, nonché le prassi e i criteri per le verifiche degli apprendimenti e per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi e delle competenze.

In calce a questo documento il modello di PDP in uso nella nostra scuola.

### **c) Alunni con particolari condizioni e/o necessità dello stato di salute**

Per questi alunni non sempre è necessario predisporre un PDP, ma spesso è doveroso e opportuno per avere una coerenza di riferimento nelle diverse situazioni e una continuità per qualunque operatore scolastico si trovi ad interagire con tali situazioni.

Il documento, predisposto sulla base delle informazioni veicolate da famiglia e eventuali documentazioni sanitarie, tende a creare le condizioni migliori per la frequenza, l'accesso ai servizi e alla didattica, eliminando gli ostacoli che, in ragione delle particolari condizioni, limitano, appunto, tale accesso.

Al fine di rispondere con la necessaria pertinenza, oltre agli incontri con la famiglia, potranno essere organizzati incontri di informazione/formazione del personale tutto della scuola con la consulenza di esperti del settore, specialisti ASL e personale sanitario finalizzati ad acquisire conoscenze e competenze nel riferirsi alle diverse situazioni. Eventualmente, in ragione della particolarità delle stesse, sarà importante il coinvolgimento, oltre al personale scolastico, di alunni e genitori dell'istituto e alle altre agenzie educative presenti sul territorio, al fine di far conoscere meglio le problematiche e le esigenze dei singoli e creare una cultura inclusiva indispensabile alla prevenzione del disagio.

Particolare attenzione e premura sarà messa in atto dai docenti nell'informazione di tutto il personale della scuola, in relazione alla presenza nella classe di alunni con problemi di salute, che dovrà essere veicolata con la dovuta sensibilità e con la cautela prevista dalle norme sulla riservatezza dei dati sensibili e personali.

### **d) Alunni che necessitano di interventi di potenziamento per aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati o in attesa di certificazione**

Ci troviamo in presenza di situazioni in cui, nonostante siano stati attivati interventi di recupero, si manifestano ancora incertezze e grosse lacune in diverse discipline o nell'organizzazione dello studio, o comunque si rilevi un marcato rallentamento dei processi di apprendimento non in conseguenza di comportamenti indolenti e/o di scarsa motivazione.



*In questi casi, individuati secondo i criteri che il Collegio dei Docenti deve predisporre, spetta agli organismi collegiali di classe/sezione redigere un PDP in cui ogni docente stabilirà la modalità di intervento nella propria disciplina.*

*Nel piano dovranno essere esplicitati chiaramente tutti gli elementi che si ipotizzano necessari al conseguimento degli obiettivi educativi, didattici e formativi, previsti nelle diverse sezioni del modello in uso, in calce al presente piano.*

*Sarà opportuno valutare, in accordo con la famiglia, un eventuale interessamento dei servizi educativi dell'E.L. così che, operando in équipe col team docenti/consiglio di classe, possano essere condivisi e attuati ulteriori interventi specifici a rinforzo della situazione.*

*È di particolare importanza il momento della "rilevazione", ovvero la fase in cui l'organo collegiale è chiamato a decidere se si è in presenza della necessità di redigere un PDP. I docenti potranno, a questo proposito, utilizzare una scheda di osservazione attraverso la quale è possibile rilevare l'eventuale necessità di preparare un PDP, e/o effettuare una segnalazione ai servizi sociali per l'attivazione del servizio educativo extrascolastico. La scheda di osservazione, simile a una checklist che guida a rilevare la presenza o meno di determinati fenomeni, è compilabile in qualsiasi momento dell'anno scolastico.*

*Il modello della scheda è riportato in calce a questo Piano.*

**e) Alunni che necessitano di arricchimento delle esperienze scolastiche ed extrascolastiche in quanto viventi in contesti sociali culturalmente deprivati e poveri di sollecitazioni (disagio socio-economico-culturale-linguistico)**

*Ci troviamo in presenza di situazioni individuate tramite segnalazione dei servizi sociali e/o le analisi oggettive dei componenti del consiglio di classe.*

*Il protocollo di comportamento è molto simile ai casi precedenti. Si utilizzerà la stessa scheda di osservazione attraverso la quale è possibile rilevare l'eventuale necessità di preparare un PDP, e/o effettuare una segnalazione ai servizi sociali per l'attivazione del servizio educativo extrascolastico.*

*Nell'eventuale PDP, oltre agli elementi precedentemente richiamati, dovranno essere indicate le **attività di arricchimento** che potranno essere realizzate a supporto della situazione (per esempio: attivazione di laboratori a classi aperte, valutazione mirata per la predisposizione dei viaggi di istruzione e visite guidate, utilizzo di tutti i mediatori a disposizione)*

*La condivisione con la famiglia di ogni passaggio è di fondamentale importanza per dare reale efficacia a tutto l'intervento.*



**f) Alunni che, in assenza di particolari certificazioni o indicazioni specialistiche, manifestano comportamenti dirompenti, auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l'apprendimento**

Anche in questo caso ci troviamo in presenza di situazioni individuate tramite segnalazione dei servizi sociali e/o le analisi oggettive dei componenti del consiglio di classe, rilevate con l'ausilio della scheda di osservazione/individuazione.

Il Team docente deciderà se prendere in carico la situazione attraverso un PDP, progettando e mettendo in atto, in questo caso, strategie rivolte al contenimento e alla riduzione del disagio, con l'eventuale coinvolgimento dei servizi sanitari e sociali.

In questi casi, in accordo con la famiglia, sarà necessario indicare se si dovrà fare ricorso a particolari forme di flessibilità, come per esempio il lavoro a classi aperte, o il potenziamento di alcune discipline rispetto ad altre, indicando con precisione tempi e modalità anche ai fini della valutazione dei processi di apprendimento.

Sarà opportuno valutare, in accordo con la famiglia, un eventuale interessamento dei servizi educativi dell'E.L. così che, operando in équipe col team docenti/consiglio di classe, possano essere condivisi e attuati ulteriori interventi specifici a rinforzo della situazione, come per esempio l'intervento di figure professionali specifiche (Psicologo, Pedagogista, Educatore) o il coinvolgimento di altre figure che ricoprono un ruolo importante nella vita sociale e di relazione dell'alunno.

**g) Alunni con problemi di autostima, scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei, sia a scuola, sia fuori dalla scuola**

Anche in questo caso ci troviamo in presenza di situazioni individuate, segnalate, e monitorate come detto precedentemente. Tuttavia in questi casi, proprio per l'assenza di una relazione con il contesto sociale diviene fondamentale il coinvolgimento della famiglia insieme alla quale, rinsaldando il patto di corresponsabilità educativa, attivare una strategia che comporti adeguate azioni da perseguire sia a scuola, sia nel tempo extrascolastico.

In questo caso il PDP, oltre a precisare quanto necessario sotto il profilo didattico e per la valutazione degli apprendimenti, dovrà riportare le strategie attraverso le quali si dovrà sviluppare il processo. A questo proposito si riveleranno verosimilmente adeguate le opzioni metodologiche del Cooperative learning, del peer tutoring, la didattica laboratoriale, i giochi strutturati, che andranno maggiormente utilizzati e finalizzati allo scopo.



*Importante anche in questa tipologia di intervento, valutare l'importanza e l'opportunità di un intervento professionale specifico (Psicologo, Pedagogista, Educatore) o il coinvolgimento di altre figure che ricoprono un ruolo importante nella vita sociale e di relazione dell'alunno.*

#### **h) Alunni che presentano altre specifiche condizioni**

*In questa tipologia ricadono le situazioni che, pur non presentando particolari difficoltà, richiedono una attenzione particolare, tale da essere affrontate in modo sistematico e strutturato.*

*E' certamente il caso degli alunni provenienti dalla Comunità protetta "San Giuseppe" (Santu Lussurgiu), che accoglie bambini e ragazzi generalmente tolti dalla tutela genitoriale, sia temporaneamente, sia definitivamente e, pertanto, in situazione di possibile affido e/o adozione.*

*Per questi alunni, in genere se non presenti altre difficoltà, non viene compilato un PDP nonostante siano considerati i loro Bisogni Speciali, e ai docenti sia stata fornita la scheda di osservazione/identificazione.*

*Il carattere di Bisogno Speciale è dovuto, in questi casi, al fatto che questi alunni vivono la loro particolare condizione di lontananza dagli affetti genitoriali, spesso improvvisa, che li costringe a ricercare adattamenti sociali non naturali, e che inevitabilmente disturba un sereno approccio alla classe e interferisce sull'attenzione e sui processi di apprendimento, conseguenti alle dinamiche relazionali.*

*Inoltre vi è da considerare che arrivano a scuola in qualsiasi momento dell'anno scolastico, provenienti da altri contesti scolastici, e un vissuto esperienziale familiari e sociali molto difficile.*

*Per questa situazioni è stato stabilito, innanzitutto, di tutelare l'ingresso nel gruppo classe in modo graduale, approntando forme di accoglienza ad hoc, non forzando la comunicazione verbale, ma sollecitando in tutti i bambini le espressioni non verbali e le manifestazioni empatiche. Le attività, se i tempi lo consentono, saranno predisposte per tempo, acquisendo dati personali che servano a personalizzare le attività (nomi, per esempio, che indirizzano alla persona specifica...).*

*Sarà importante mantenere una forma di raccordo costante con i responsabili della Casa di Accoglienza, chiedendo di favorire la partecipazione ad attività di socializzazione anche nel contesto extrascolastico, nonché la presenza, dove possibile e consentito, i rapporti con le figure parentali.*







## **Punti di forza e criticità**

L'inclusione è un processo in continuo divenire che, necessariamente, pone l'esigenza di riscontrare punti di forza e punti di criticità, proprio per seguire l'evoluzione e proporre i continui adeguamenti.

Al momento tra i **punti di forza** si riscontra:

-  *La maggior parte delle aule sono dotate di strumenti didattici multimediali di supporto all'apprendimento (computer, LIM, software didattici);*
-  *Adattamento della didattica al "bisogno educativo speciale";*
-  *Personalizzazione del curriculum (obiettivi semplificati o differenziati);*
-  *Insegnamento basato sulla valorizzazione del gruppo classe come risorsa (tutoring, apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, attività laboratoriali);*
-  *Disponibilità di materiale didattico speciale specifico;*
-  *Elaborazione di modelli d'Istituto per il PEI (per alunni disabili) e per il PDP (per alunni DSA e con BES) su modello ICF;*
-  *Azioni di rete con EE.LL., Aziende Sanitarie, Uffici di coordinamento territoriale;*
-  *Laboratorio di informatica;*
-  *Formazione mirata dei docenti;*
-  *Docenti competenti nell'utilizzo di tecnologie digitali da adottare come strumenti compensativi;*
-  *Funzione strumentale per le attività di inclusione.*

Tra i **punti di criticità** si riscontra:

-  *Difficoltà economiche per la manutenzione degli strumenti multimediali in*



dotazione;

- ↳ *Scarsa disponibilità di fondi per l'attuazione di progetti curricolari ed extra-curricolari finalizzati specificamente all'inclusione;*
- ↳ *Spazi laboratoriali limitati per le attività artistico-espressive;*
- ↳ *Difficoltà di coinvolgimento delle famiglie nelle attività curricolari ed extra-curricolari.*

## **Priorità**

*La priorità più alta è costituita dalla formazione degli insegnanti sia per rispondere in maniera sempre più adeguata e capillare alle difficoltà degli alunni, sia per attuare in modo adeguato le azioni didattiche previste.*

*Si prevede una intensificazione dei rapporti tra la scuola e gli operatori di ASL, PLUS e EE.LL. del territorio, al fine di attivare la collaborazione e il supporto di figure professionali specializzate e la condivisione in rete con altri istituti scolastici e con realtà territoriali similari.*

*Si continueranno a proporre attività di formazione da estendere a tutte le famiglie e alle altre figure coinvolte nelle azioni educative.*

*Intensificare la formazione per i docenti, in particolar modo relativa a ICF, con il fine ultimo di uniformare tutta la documentazione dell'Istituto Comprensivo al suddetto sistema di classificazione.*

*Promozione delle attività di socializzazione, se applicabili, con lo scopo di arginare gli scompensi in alcuni casi verificatisi a seguito dell'isolamento per Covid - 19.*

## **Criteria condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati**

*La valutazione verrà effettuata in riferimento ai percorsi personalizzati e terrà conto della situazione di partenza e dei livelli raggiunti a conclusione del percorso nonché delle direttive del MIUR.*

*Il Documento di valutazione, sebbene personalizzato nel contenuto, sarà identico nella forma per ogni alunno.*



## ***Criteria condivisi per la partecipazione delle famiglie alla stesura dei percorsi personalizzati e per la comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi***

*Le famiglie degli alunni destinatari degli interventi saranno coinvolte e costantemente aggiornate sul processo di inclusione dei propri figli tramite incontri e/o comunicazioni.*

*Gli incontri obbligatori sono i GLO, Gruppi di Lavoro Operativi convocati per la stesura e condivisione dei documenti, per il monitoraggio iniziale, intermedio e quello finale. Vi partecipano tutte le componenti che concorrono alla identificazione del profilo dell'alunno dal momento del suo ingresso nella scuola e durante il suo percorso scolastico: operatori scolastici, operatori socio-sanitari, familiari dell'alunno (equipe specialistica della ASL e rappresentante del servizio sociale), personale educativo e assistenziale. Nell'organismo, oltre a tutte le componenti che interagiscono nel processo educativo-formativo dell'alunno, sono presenti le componenti scolastiche così come deliberate all'inizio dell'anno scolastico dal Collegio dei Docenti o sue articolazioni. Ne fa parte, come coordinatore, il Docente di sostegno, ove previsto, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Le riunioni hanno luogo, di norma, nella sede scolastica, ma nelle occasioni in cui il rappresentante ASL procede all'aggiornamento periodico delle situazioni presso i propri uffici, il gruppo, se convocato, è validamente costituito e opera con tutte le prerogative in tale sede.*

## ***Criteria condivisi per l'orientamento scolastico e formativo***

*La comunicazione tra i vari ordini di scuola diverrà punto di forza affinché il processo di crescita degli alunni avvenga in maniera armonica e costruttiva.*

*L'orientamento scolastico terrà conto delle effettive potenzialità ed abilità evidenziate dall'alunno, degli interessi e le motivazioni, del processo di apprendimento e di sviluppo personale maturato nel corso degli studi, del metodo di lavoro acquisito, della continuità e della perseveranza nell'impegno, assecondando i suoi interessi personali e attitudini manifestate.*

## ***Modelli organizzativi condivisi per l'individuazione, la gestione delle segnalazioni e la stesura dei percorsi personalizzati***



*I modelli in uso e condivisi da tutti gli operatori dell'Istituto sono il PEI e il PDP per la stesura dei percorsi come precedentemente descritti. I modelli in uso sono riportati in ALLEGATO a questo Piano.*

*Inoltre vengono acclusi gli altri modelli cui si è fatto riferimento:*

- griglie di rilevazione per l'individuazione di alunni con B.E.S.*
- scheda per la segnalazione ai servizi sociali*
- scheda per la segnalazione alla ASL*



## DICHIARAZIONI OBBLIGATORIE

I genitori hanno diritto all'informazione sui documenti condivisi.

Hanno diritto inoltre all' informativa sulla riservatezza dei dati personali che la scuola si impegna a trattare a norma di legge. Nell'eventualità di genitori non conviventi, entrambi conservano, salvo i casi specificamente indicati e documentati, il diritto all'informazione e il dovere di autorizzare l'invio delle documentazioni agli uffici competenti.

Per questa ragione in calce ai documenti PEI e PDP e alle schede di segnalazione sono riportate le seguenti diciture con gli spazi per le firme congiunte e/o disgiunte dei familiari.

### INFORMATIVA SULLA RISERVATEZZA DEI DATI

Decreto Leg.vo 30/6/'03, n.196- Codice in materia di protezione dei dati personali, consolidato con la legge del 26/2/'04, n.45 di conversione con modifiche dell'art.3 del d.l.24/12/'03, n.354

La normativa in vigore in materia di protezione dei dati personali stabilisce che il trattamento dei dati personali si debba svolgere nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali e della dignità delle persone con particolare riferimento al diritto alla riservatezza.

La persona deve essere informata in merito alle finalità ed alle modalità di raccolta, conservazione e trattamento dei dati personali e pertanto si informa /no il/i sottoscrittore/i nel presente documento che:

- a) i dati raccolti sono destinati esclusivamente all'approntamento della pratica di erogazione dei servizi richiesti e verranno trattati, mediante inserimento in un archivio elettronico, allo scopo di gestire l'erogazione dei servizi richiesti;
- b) il conferimento di tali dati è obbligatorio;
- c) in loro difetto non sarà possibile procedere con la valutazione e l'erogazione dei servizi richiesti;
- d) i dati potranno essere comunicati, per quanto di competenza, ai soli soggetti previsti dalla normativa in relazione alle finalità per i quali sono raccolti (Regione, Comune, ASL) e al di fuori di tale ambito non verranno forniti ad alcuno;
- e) le persone cui le informazioni si riferiscono hanno il diritto di conoscere quali loro dati personali siano stati raccolti e gestiti e di richiedere l'eventuale cancellazione o rettifica di tali informazioni ovvero di opporsi al loro trattamento (in tal caso con le conseguenze di cui al punto c).

### **Autorizzazione al trattamento dei dati personali**

Dichiaro che mi sono state illustrate, in sintesi, le norme sulla riservatezza dei dati e le modalità e finalità del trattamento dei dati personali e che consapevolmente sottoscrivo il mio consenso alla loro raccolta e al loro trattamento per le finalità esplicitate :

**RICHIESTA INTERVENTI DI CONTRASTO AL DISAGIO SCOLASTICO.**

Consapevoli di quanto previsto all'art. 155 c.c., novellato dalla legge 8 febbraio 2006, n. 54, riguardo ai doveri relativi alla potestà genitoriale ("La potestà genitoriale è esercitata da entrambi i genitori. Le decisioni di maggiore interesse per i figli relative all'istruzione, all'educazione e alla salute sono assunte di comune accordo tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli. In caso di disaccordo la decisione è rimessa al giudice") la presente segnalazione è sottoscritta dai Sigg.

\_\_\_\_\_  
(firma genitore)

\_\_\_\_\_  
(firma genitore)

.....  
(Luogo)

\_\_\_\_ / \_\_\_\_ / \_\_\_\_  
(data)

Tutti i documenti devono essere firmati in calce dal Dirigente Scolastico.

*Il presente Piano Annuale per l'Inclusività è stato*

*Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30 giugno 2021*



*Deliberato dal Collegio dei Docenti con delibera n°2 in data 30 giugno 2021*